

# Il nodo dell'identità dei sequestratori Al via la perizia sui video della metro

**ENTRO SETTEMBRE  
UN NUOVO  
APPUNTAMENTO  
TRA PM ROMANI  
ED EGIZIANI. LA VERITÀ  
È ANCORA LONTANA**

## L'INCHIESTA

ROMA L'ultima nota congiunta delle procure di Roma e del Cairo è di metà agosto, con l'annuncio di un nuovo incontro a settembre e la promessa di andare avanti nella ricerca della verità. Ma la morte di Giulio Regeni, dopo quasi due anni di depistaggi, bugie e polemiche, di fatto, rimane ancora un mistero. L'ammissione netta da parte della procura del Cairo, che meno di un mese fa ha risposto all'ennesima richiesta di chiarimenti da parte del procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e del pm Sergio Colaiocco, è recente: «L'unica ipotesi» è che sequestro, torture e omicidio siano da ricondursi ad attività dei servizi di sicurezza egiziani. Ma sugli autori materiali non si sa molto di più.

## GLI INTERROGATORI

La lunga telefonata tra Pi-

gnatone e il collega egiziano è avvenuta a metà agosto per rinnovare l'impegno. Un colloquio cordiale per discutere anche della perizia sugli impianti di videosorveglianza della metro del Cairo. Le immagini cancellate, che una perizia affidata a una società tedesca dovrebbe consentire di recuperare, potrebbero svelare i volti di chi, il 25 gennaio 2016, ha sequestrato Giulio Regeni. A Roma, intanto, sono arrivati anche dieci interrogatori di agenti di polizia, che avrebbero avuto un ruolo nell'omicidio del giovane ricercatore e nei ripetuti depistaggi delle indagini. Atti istruttori, eseguiti dalle autorità egiziane, ai quali il pm Colaiocco avrebbe voluto partecipare ricevendo però un secco rifiuto da parte dei colleghi. Roma si è così limitata a inviare le domande.

La consegna è stata giudicata «un passo avanti nella collaborazione» tra le due procure, come ha sottolineato in una nota congiunta firmata da Giuseppe Pignatone e Nabil Ahmed Sadek, ma adesso bisognerà capire come i pm italiani giudicheranno gli atti istruttori, più volte, come è accaduto per il traffico di comunicazioni registrate dalle celle telefoni-

che il giorno della scomparsa di Giulio, il materiale era stato elaborato dagli inquirenti del Cairo e non è stato possibile eseguire accertamenti. Dall'esame svolto in Italia dei tabulati è comunque risultato lampante il collegamento tra gli agenti che si occuparono di tenere sotto controllo Giulio, tra dicembre 2015 e gennaio 2016, e gli ufficiali dei servizi segreti egiziani coinvolti nella sparatoria con la presunta banda di criminali uccisi il 24 marzo 2016, ai quali gli egiziani hanno provato ad attribuire l'omicidio di Giulio.

## LA POLEMICA

Intanto restano i dubbi sulla mancata comunicazione alla procura di Roma e al Copasir dei documenti inviati dal governo Usa all'Italia dopo l'omicidio del ricercatore di Udine. La ricostruzione, diffusa dal New York Times secondo cui il governo Renzi avrebbe avuto le prove dall'amministrazione di Obama di un coinvolgimento dei servizi segreti egiziani nel rapimento e nell'uccisione del ricercatore è stata smentita dal governo. Ma Gentiloni tornerà a riferire nella commissione parlamentare.

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### 1 Lunedì 25 gennaio

Regeni è visto vivo per l'ultima volta

### 2 La destinazione

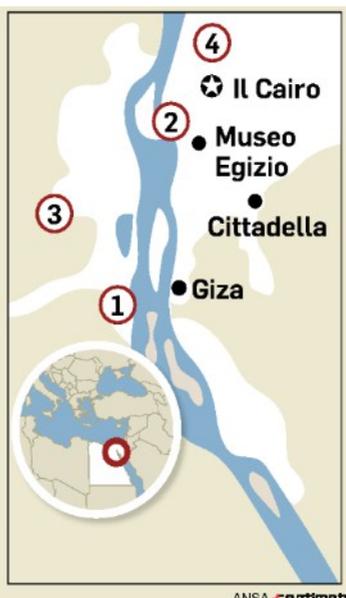
Sta andando verso piazza Tahrir

### 3 Mercoledì 3 febbraio

Il suo corpo è rinvenuto nudo, nella parte inferiore, nella zona di Hazzem Hassa

### 4 Venerdì 25 marzo

A Qalyubiyya, nella casa di un malvivente, sono rinvenuti alcuni suoi oggetti



ANSA centimetri

